

HA PRESO IL VIA L'INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA

Venticinque giovani ricercatori contro i danni da disastri naturali

Sull'«Economia dei disastri naturali» alle falde dell'Etna si è aperta l'International Summer School, promossa e realizzata dalla facoltà di Agraria dell'Università di Catania, dalla Fondazione Eni Enrico Mattei (Feem), dall'Associazione europea degli economisti ambientali (Eaere) e dal Regional Office of Venice dell'Unesco, sostenuta finanziariamente dal Comune di Belpasso.

Giunta al secondo anno di studi sull'economia dell'ambiente e delle risorse naturali, nel corso di una serata carica di entusiasmo, nel cortile di Casa Russo Giusti a Belpasso, sono stati accolti i 25 giovani ricercatori, giunti nella "scacchiera dell'Etna" sia da Paesi europei, sia extraeuropei, come Cina, Israele, Nepal. Le lezioni, che con il

supporto di qualificati docenti si concluderanno il 10 settembre, daranno vita a veri e propri laboratori di ricerca sullo studio della vulnerabilità dei sistemi socio-economici, territoriali e dell'ambiente, delle strategie di adattamento alle attuali e future condizioni del clima globale, finalizzate a minimizzare i danni provocati dagli eventi naturali estremi.

«Dopo gli effetti devastanti dell'uragano Irene sugli Stati Uniti - ha spiegato il prof. Giovanni Signorello, docente ad Agraria e coordinatore, insieme col ricercatore Jaroslav Mysiak, delle attività scientifiche del corso - il tema è di grande attualità. Il nostro obiettivo è quello di creare una valida occasione di confronto per la comunità scientifica». Per il preside della facoltà di Agraria, prof. Agatino Russo, «la Si-

cilia detiene un ruolo centrale per l'apertura all'estero. Sono convinto - ha detto - che attraverso un sempre maggiore coinvolgimento di studenti molto qualificati si riuscirà a trasferire all'esterno la vera immagine della nostra terra, di cui Belpasso è una bellissima testimonianza».

Alla serata erano presenti anche il deputato europeo Giovanni La Via, Jaroslav Mysiak, ricercatore della Fondazione Eni "Enrico Mattei" e del Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici (Cmcc), Mario Scalet, capo Unità Scienza Ufficio Unesco a Venezia, e il sindaco di Belpasso Alfio Papale che si è detto orgoglioso di rappresentare una città «che riesce a fornire la strumentazione e le risorse necessarie ad un evento scientifico di tale portata».

SONIA DISTEFANO



Nel cortile di Casa Russo Giusti a Belpasso sono stati accolti i 25 giovani ricercatori, giunti nella "scacchiera dell'Etna" sia da Paesi europei, sia extraeuropei, come Cina, Israele, Nepal

